

grosse di che abbiamo accennato più sopra. Fatte dalla repubblica costruire, armare, equipaggiare, e posti sopra ciascheduna un comandante, un cappellano, un medico, un chirurgo, ministri, servi e trombettieri, le metteva poi all'incanto una per una dandole al maggior offerente. Costui caricava la galea di merci, e per prezzo cedeva anche altrui uno spazio affin di collocarvi altre merci. Al ritorno del viaggio restituiva il legno al Governo, pagandogli una assai lieve contribuzione, soltanto sopra li zuccheri, le sete ed i panni imbarcati. I marinai di queste galere godeano alcuni privilegi; portavano seco, cioè, certa quantità di mercanzie esente da qualsivoglia dazio, e le paghe loro non potean essere mai sequestrate per debiti che avessero avuto verso lo Stato o verso i privati.

GALIAZZA, GALEAZZA. Robustissimo naviglio, introdotto nel XVI secolo da un Giovanni Andrea Badoaro. Aveva tre alberi verticali ed il bompresso; vele latine; tre remi per ciaschedun banco; e portava quaranta pezzi di artiglieria di bronzo, fra grossa e piccola, e molti archibugioni, detti *da posta*, equivalenti ai moderni spingardi. Sei di queste *galiazze* valse- ro, nel sette ottobre 1571, a decidere la grande battaglia, combattuta alle Curzolari, a favor della lega. Nel secolo XVII la *galiazza* venne riformata. Era lunga metri 50,460, larga 7,508; avea alberi con gabbie; quarantanove remi maneggiati ciascheduno da sette uomini, per ciò trecentoquarantatre galeotti; sessanta marinai; dugento soldati; trentasei pezzi di artiglieria di bronzo, e moschettoni *da posta*.

GALION, GALEONE. Naviglio poderosissimo e grande, da guerra e da commercio, della famiglia delle galere, sulla cui forma di costruzione però, sulla forza delle armi e sul numero dell'equipaggio non ci rimasero positive notizie. Vittor Fausto, virtuosissimo uomo, ne fu l'inventore nel decimosesto secolo.

GALIOTA, GALEOTTA. Legno da guerra, con un solo albero verticale, che viaggiava a vele ed a remi, e il cui equipaggio era unicamente composto di soldati, i quali per ciò passavano dall'esercizio dei remi a quello delle armi: si cominciò a far uso di questo naviglio nel 1544. Nel secolo XVIII la galiota era nell'alberatura e nelle vele simile del tutto alla galea, e portava da trenta a quaranta remi.

GALLO (oratorio di san). Chiesetta, ch'era di giuspatronato del doge, e che trovasi annessa ad un ospizio nella piccola piazza